

# Meccanica ancora in stagnazione Frenata di export e consumi interni

## FEDERMECCANICA

Il presidente **Dal Poz:**

serve un clima di fiducia

e stabilità del Paese

Nel primo trimestre

la produzione cresce (+0,3%)

ma calano i volumi (-2,1%)

**Giorgio Pogliotti**

Per il settore metalmeccanico si conferma la fase di sostanziale stagnazione, complice il rallentamento dei consumi interni, accompagnato dalla frenata delle esportazioni. Dopo un quarto trimestre dello scorso anno decisamente negativo (-1,1% rispetto al terzo trimestre), tra gennaio e marzo 2019 si è assistito ad un rimbalzo tecnico che ha portato ad un parziale recupero rispetto ai volumi di fine 2018 (+0,3% dopo due trimestri consecutivi negativi), ma con una diminuzione del 2,1% nel confronto con il primo trimestre del 2018.

L'indagine congiunturale presentata ieri da **Federmeccanica**, giunta alla 150esima edizione, evidenzia nel primo trimestre 2019 un calo tendenziale dei volumi dovuto soprattutto alla contrazione registrata nei comparti degli Autoveicoli e rimorchi (10,4%), dei Prodotti in metallo (-5,2%) e della Metallurgia (-3%). Gli altri comparti hanno segnato variazioni positive poco superiori allo 0%, con l'eccezione degli Altri mezzi di trasporto (fabbricazione di aeromobili e veicoli spaziali, materiale rotabile, navi e imbarcazioni) la cui produzione è aumentata del 7,1%. «Nella precedente presentazione dell'indagine trimestrale sentivamo il sapore acre della stagnazione - ha sintetizzato nell'introduzione il direttore generale **Stefano Franchi** - e l'odore della recessione. Purtroppo vediamo ancora il segno meno nei nostri settori e i giudizi espressi dalle imprese sui volumi di produzione e sulle consistenze del portafoglio ordini non lasciano prevedere variazione di rilievo per il prossimo futuro».

**Volumi sotto i livelli pre-crisi**

Fatto 100 la produzione del 2008, rispetto al periodo pre recessivo

l'Italia nel primo trimestre 2019 è ferma ancora al 76,1%, dunque 23,9 punti al di sotto, contro una media dei 28 Paesi dell'Unione europea che ha raggiunto il 100,3 che per la Germania tocca il 105,5. Anche la Spagna che era molto indietro, sta recuperando terreno accostandosi ai livelli italiani (74,4).

«Serve un clima di fiducia e di stabilità - ha detto il presidente **Alberto Dal Poz** - Mirivolgio al governo, perché finisca questo clima da campagna elettorale permanente che danneggia il Paese. E mi riferisco anche ai sindacati perché in questo contesto economico particolarmente complesso, non aiuta lo sciopero del 14 giugno che determinerebbe, in caso di piena adesione dei lavoratori, una perdita di produzione settoriale di poco inferiore al 5% dell'intera produzione mensile. Oggi come non mai dobbiamo impegnarci insieme nel perseguimento di un comune obiettivo: la crescita».

Il rallentamento delle dinamiche dell'interscambio di prodotti metalmeccanici rilevato nella seconda metà del 2018 prosegue anche nel primo trimestre 2019: tra gennaio e marzo le esportazioni e le importazioni sono cresciute di un modesto 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2018.

**Export extra Ue in calo**

L'export metalmeccanico è cresciuto dell'1,3% per la quota diretta ai paesi dell'Unione europea, ed ha avuto una contrazione dello 0,7% verso il resto del mondo. «Il rallentamento dell'economia globale - ha aggiunto il vicepresidente **Fabio Astori** - insieme all'incertezza della guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina che si è accentuata nelle ultime settimane, la frenata della produzione in Germania e le incognite sulla conclusione della Brexit sono fattori che generano incertezza e possono spingere verso una preoccupante recessione. A questo si aggiunge l'instabilità interna che rende il contesto economico ancora più complesso». A trainare l'export diretto al mercato comunitario è stato il forte incremento

verso il Regno Unito (+17,8%) probabilmente favorito dalle aspettative di difficoltà di approvvigionamento conseguenti alla Brexit, mentre i flussi diretti in Germania sono diminuiti dello 0,4% in conseguenza della frenata produttiva del Paese. Fuori dall'Unione Europea, sono in calo le esportazioni metalmeccaniche verso Cina (-6,4%) e Turchia (-28%), solo in parte compensate dai flussi per Giappone (+20,8%) e India (+8,2%) che però pesano poco nei flussi. In totale le esportazioni metalmeccaniche del primo trimestre ammontano a circa 54 miliardi di euro, le importazioni a 43 miliardi con saldo attivo di 11 miliardi, in linea con i livelli dello stesso periodo del 2018.

«Nell'indagine congiunturale abbiamo riproposto alcune domande formulate nella prima edizione di oltre 40 anni fa - ha aggiunto il direttore del centro studi **Angelo Megaro** - sui fattori di forza e di debolezza della nostra competitività sui mercati esteri: come allora le imprese esprimono una valutazione diffusamente negativa sul grado di sostegno dell'azione governativa per l'allocatione delle nostre produzioni sui mercati esteri».

**Cresce il ricorso alla Cig**

Quanto alle dinamiche occupazionali, nel primo trimestre del 2019 nelle imprese metalmeccaniche con oltre 500 addetti i livelli occupazionali medi sono diminuiti dello 0,5% rispetto allo stesso periodo del 2018, le ore lavorate sono diminuite mediamente dell'1% con un calo più forte per gli operai (-1,8%) e più contenuto per gli impiegati (-0,1%). Ha ripreso a crescere la cassa integrazione: le ore autorizzate per i metalmeccanici sono state 30,2 milioni, il 39,6% in più dello stesso periodo del 2018, l'equivalente di 66mila lavoratori annualizzati. Le imprese non prevedono per il secondo trimestre significative modifiche della congiuntura settoriale, restano stabili le consistenze di portafoglio ma peggiora il giudizio sui livelli acquisiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ADOBESTOCK

**Futuro nero.** Le imprese non prevedono per il secondo trimestre significative modifiche della congiuntura settoriale

**+7,1%**

**Settori in crescita**

La produzione è aumentata per automobili e veicoli spaziali, navi, imbarcazioni

**-0,7%**

**Export**

L'export è cresciuto (1,3%) per la quota Ue, diminuito per il resto del mondo

**30 milioni**

**Le ore di cassa**

Le ore di cassa autorizzate per i metalmeccanici sono 30,2 milioni (+39,6%)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

125230